

→ **Berlino** fa un passo indietro: «La ristrutturazione del debito sarà volontaria». Domani l'Eurogruppo

→ **Venizelos** è il neo ministro delle Finanze ellenico. L'agenzia su Roma: economia in difficoltà

Spiragli per Atene. Moody's all'Italia: verso taglio rating

Mentre Sarkozy convince Merkel a tendere una mano alla Grecia per evitare la bancarotta, l'Italia rischia il downgrade. Moody's ha comunicato di aver messo il rating Aa2 sotto revisione in vista di un possibile taglio.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Riparte il motore franco-tedesco dell'Europa e in Grecia si riaccende la speranza di evitare la bancarotta: Sarkozy e Merkel hanno trovato un'intesa sull'approccio da seguire per la Grecia. Incassato questo risultato, è arrivata la notizia che l'Italia è stata messa sotto osservazione per la sua bassa crescita e l'altissimo debito: l'agenzia di rating Moody's vede nero il futuro del nostro Paese e ha comunicato di aver posto sotto revisione il rating Aa2 in vista di un possibile taglio. La nota è arrivata in serata e parla di debolezze strutturali della nostra economia e di una probabile crescita dei tassi di interesse. Lo scorso maggio era sta l'altra grande agenzia di rating, Standard & Poor's, a tagliare l'outlook dell'Italia, la prospettiva, da stabile a negativa, confermando tuttavia il rating A+ al debito a lungo termine.

RIMPASTO

L'annuncio di Moody's avviene nel giorno in cui l'Fmi ha fotografato una ripresa a più velocità, minacciata dalla crisi del debito europea, ma non solo. Le stime di crescita globale sono state riviste leggermente al ribasso (per un +4,3% nel 2011 e +4,5% nel 2012). In ribasso anche l'Italia: crescerà nel 2011 dell'1% (era dell'1,1) e nel 2012 dell'1,3%.

Non solo Grecia, dunque. Sul cui salvataggio tuttavia ieri sono stati fatti passi avanti. «Non c'è tempo da perdere», ha detto Sarkozy da Berlino, dopo aver convinto la Merkel a tendere una mano ad Atene. «Vogliamo una soluzione in tempi rapidi», ha confer-



Rimpasto greco Evangelos Venizelos è il nuovo ministro delle Finanze

mato la Cancelliera, assicurando che nella gestione del debito pubblico greco i due punteranno ad una «partecipazione dei creditori privati su base volontaria». Niente ristrutturazioni quindi. Chi ha comprato i titoli di Stato della Grecia può essere sicuro di rivedere i soldi promessi alle scadenze previste. Parola di Frau Merkel. La soluzione indicata come esempio è la cosiddetta «iniziativa di Vienna»: allungamento volontario delle scadenze dei titoli di Stato in cambio di riforme e risanamento. I mercati hanno risposto bene, con un rialzo delle borse europee che hanno chiuso in positivo.

Ora, ha sottolineato il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, «la Grecia deve fare la sua parte» e garantire le riforme economiche. La nuova ondata di

CAPITALI

La Consob "vigila" sulle banche contro il rischio di abusi

La Consob accende un faro sugli aumenti di capitale delle banche, dopo che i titoli degli istituti impegnati a rafforzare il patrimonio, complice la volatilità dei mercati per la crisi della Grecia, si sono mossi sulle montagne russe. L'obiettivo è quello di prevenire comportamenti scorretti legati alle vendite allo scoperto. Caduto da fine 2009 il divieto di queste compravendite, dopo la stretta del settembre 2008, la vigilanza è concentrata in particolare a verificare il rispetto dell'obbligo della consegna fisica dei titoli entro tre giorni dalla transazione.

proteste e scioperi avevano sollevato dubbi sull'effettiva capacità dell'esecutivo di portare a compimento riforme e risanamento. Ieri il premier greco George Papandreou ha giocato la carta del rimpasto di governo. Via l'uomo dei tagli, il ministro delle Finanze George Papaconstantinou, spostato all'Ambiente. E al suo posto il ministro della difesa Evangelos Venizelos, rivale di Papandreou nel partito socialista Pasok e sconfitto alle primarie. Il nuovo ministro esordirà domani a Bruxelles all'Eurogruppo. L'incontro dovrà dare il via libera all'ultima tranche da 12 miliardi del primo pacchetto di aiuti da 110 miliardi, e porre le basi per un secondo piano di sostegno tra gli 80 e i 120 miliardi. Lunedì a Bruxelles arriverà anche il premier Papandreou. ♦